



AIAB EMILIA-ROMAGNA

**Associazione Italiana per l'Agricoltura Biologica
dell'Emilia Romagna**

Via dell'Agricoltura c/o nuovo Mercato Ortofrutticolo
41058 Vignola (Mo)

Tel. 059 763956 Fax 059 763056 E-mail: aiab.er@aiab.it

COMUNICATO STAMPA

Bologna, 14 giugno 2005

IN CRISI L'AGRICOLTURA BIOLOGICA DELL'EMILIA ROMAGNA AL VIA DA BOLOGNA UNA CAMPAGNA PER I PRODOTTI BIO

Sono -14,1% le aziende biologiche regionali certificate nell'ultimo anno: -12,3% a Bologna. Aiab Emilia-Romagna (Associazione italiana agricoltura biologica) lancia una campagna per promuovere i prodotti bio e spiegare che sono privi di Ogm. Logo: un pomodoro che ride, circondato dalla scritta "Cibo Ogm? No grazie".

In crisi l'agricoltura biologica dell'Emilia Romagna: -14,1% le aziende certificate nell'ultimo anno (- 12,3 % a Bologna). Aiab Emilia-Romagna (Associazione italiana agricoltura biologica), corre ai ripari lanciando una campagna per promuovere i prodotti biologici, quelli cioè coltivati senza l'utilizzo di concimi, diserbanti e altre sostanze chimiche di sintesi e per spiegare che sono tutti privi di Ogm (organismi geneticamente modificati).

La campagna, che avrà come logo un pomodoro che ride incorniciato dalla scritta "Cibo Ogm? No grazie", richiamandosi a quella del sole che ride contro il nucleare, farà uso di fascicoli informativi, depliant, locandine, bandiere, spillette e borsine. Sarà presentata sabato 18 giugno, a Bologna, nell'ambito di "Mercato diverso", la fiera dell'economia solidale bolognese, vicolo Bolognetti, sede Quartiere San Vitale.

*"La legge impedisce di indicare, sui prodotti biologici, l'indicazione 'privo di Ogm' – spiega **Giovanni Matteotti**, presidente di Aiab E-R -, perché questa caratteristica fa implicitamente parte della dicitura 'agricoltura biologica'. Talvolta però ai consumatori non è chiaro che tutti i prodotti biologici sono privi di sostanze derivate da Ogm, per cui abbiamo pensato a questa campagna informativa".*

Oltre ad Aiab, la campagna è promossa da Baule volante, grossista di prodotti biologici, da Icea, Istituto per la certificazione etica ed ambientale e dalla rete dei negozi Naturesì. L'adesione è aperta a tutti, dalle associazioni ai produttori, dalla grande distribuzione ai negozi specializzati, dagli enti di certificazione, ai consumatori. Tra i primi aderenti l'intera Coalizione "Liberi da Ogm", che riunisce una lunghissima serie di organizzazioni come Coldiretti, Coop, Slowfood, Legambiente e altre sigle ambientaliste, associazioni di consumatori, assessorati regionali, sindacati di categoria.

I dati sul biologico in Regione e a Bologna

I dati regionali sul biologico, pubblicati dall'Assessorato regionale all'agricoltura e diffusi da Aiab E-R, fanno registrare una netta flessione per il secondo anno successivo, dopo 5 anni di crescita. Dall'ultimo monitoraggio al 31 dicembre 2004 risultano 4.102 le imprese certificate, garantite cioè come biologiche da appositi organismi indipendenti di controllo, contro le 4.778 dell'anno precedente. Le superfici agricole coltivate a biologico sono invece di 92mila ettari, 14mila in meno (-13%) sul 2003.

Nella provincia di Bologna si è passati da 734 bio-aziende, a 644 (-12,3%): 111 di preparazione e trasformazione e 533 di produzione. Tra queste ultime 352 sono unicamente biologiche, 118 sono miste (prodotti bio e non), e 63 stanno passando dalla produzione convenzionale a quella biologica.

Nel resto della regione, la provincia che continua a mantenere il primato per numero di bio-aziende è quella di Forlì-Cesena: 806, ma con un crollo del -20,6% sull'ultimo anno. Le altre, in ordine decrescente sono: Parma, con 686 aziende (-17,2%); Modena, 545 (-12,1%); Reggio Emilia, 415 (-15,3%); Piacenza, 412 (-6,8%); Ravenna, 309 (-3,7%); Ferrara, 159 (-8,1%); Rimini, 126 (-13,7%).

*"La difficoltà interessa tutt'Italia – commenta **Matteotti** - ed è legata al drastico calo dei contributi pubblici a sostegno dei produttori certificati. Il mercato bio infatti, pur nella contrazione generalizzata della spesa alimentare, continua a tirare e la nostra campagna è volta a consolidarlo ulteriormente. Ma occorre che ciascuno faccia la sua parte. L'Amministrazione regionale torni a sostenere le produzioni biologiche, che sono più rispettose dell'ambiente e dei consumatori, non solo come ha fatto in passato incentivando le*



AIAB EMILIA-ROMAGNA

**Associazione Italiana per l'Agricoltura Biologica
dell'Emilia Romagna**

Via dell'Agricoltura c/o nuovo Mercato Ortofrutticolo

41058 Vignola (Mo)

Tel. 059 763956 Fax 059 763056 E-mail: aiab.er@aiab.it

certificazioni, ma anche promuovendo canali di smistamento, distribuzione e valorizzazione dei prodotti biologici, a vantaggio delle piccole imprese”.

Subisce meno la crisi di settore e rafforza la propria posizione Icea, il principale organismo di certificazione del biologico, collegato ad Aiab. Da solo ha infatti certificato l'anno scorso in Emilia Romagna 1.090 operatori, più di un quarto del totale, e 19.609 ettari di coltivazioni. Il calo delle aziende bio certificate da Icea è stato del -3,3%, quello delle superfici del - 6,6%.

AIAB ER

Aiab Emilia-Romagna nasce nel 1997 come struttura regionale dell'Associazione italiana per l'agricoltura biologica. Ha circa 1000 soci, prevalentemente aziende e tecnici biologici della regione. Svolge attività di promozione, educazione ai consumi, assistenza tecnica, formazione professionale, nei campi dell'agricoltura biologica, agri-ecoturismo, sviluppo rurale sostenibile.

Per informazioni: Tel. 059/763956 Sito: www.aiab.it

Ufficio stampa Aiab Emilia-Romagna:

Contesto srl – Contenuti per la Comunicazione - via Schiocchi, 12, 41100 Modena

Luigi Valeri: cell. +39 335 310655, e-mail: valeri@contestoweb.com

Logo pomodoro che ride, della campagna “Cibo Ogm? No grazie”

